

PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

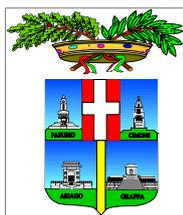
VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 23/01/2025

L'anno 2025, il giorno 23 del mese di GENNAIO alle ore 16:45 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *DAL MAISTRO S.R.L.- Progetto per Spostamento con modifiche dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi - Localizzazione comune di San Vito di Leguzzano, Viale delle Arti e dei Mestieri.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile del Servizio	Presente con delega
BRADASCHIA MAURIZIO	Commissario	Presente
BUSATO FILIPPO	Commissario	Presente
CAMPAGNOLO MIRKO	Commissario	Presente
MENEGHINI ROBERTA	Commissario	Assente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
PIVA MARCO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
FERRARI CARLO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot.n. 3129 del 23/01/2025, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

DAL MAISTRO S.R.L.

PARERE N. 01/2025

Oggetto: Spostamento con modifiche dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi.

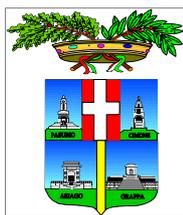
PROPONENTE: Dal Maistro S.r.l.
SEDE LEGALE: Via Gecchelina, n. 1 – Monte di Malo
SEDE INTERVENTO: Viale delle Arti e dei Mestieri – San Vito di Leguzzano
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - zb) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili.

COMUNI INTERESSATI: Marano Vicentino e Malo

DATA DOMANDA: 30 agosto 2024
DATA PUBBLICAZIONE: 11 settembre 2024
DATA INTEGRAZIONI: 19 dicembre 2024 e 20 gennaio 2025

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

TITOLO	NOME FILE
Relazione Tecnica	<i>Elaborato_1_Relazione_Tecnico_descrittiva</i>
Studio Impatto Preliminare	<i>Elaborato_2_Studio_Preliminare_Ambientale</i>
Valutazione Incidenza Ambientale	<i>Elaborato_3_Valutazione_Incidenza_Ambientale_privacy</i>
Relazione idrogeologica e geotecnica	<i>Elaborato_4_Relazione_idrogeologica_e_geotecnica</i>
Relazione paesaggistica	<i>Elaborato_5_Relazione_paesaggistica</i>
Indagine Ambientale	<i>Elaborato_6_Indagine_Ambientale</i>
Studio Impatto Viabilistico	<i>Elaborato_7_Studio_Impatto_Viabilistico</i>
Sistema di intercettazione e trattamento acque meteoriche	<i>Elaborato_8_Sistema_trattamento_acque_meteoriche</i>
Sistema di Gestione EoW – Inerti DM 152-2022	<i>Elaborato_9_Sistema_di_Gestione_EoW_DM_152-2022</i>
Sistema di Gestione EoW Caso per caso -Sabbia	<i>Elaborato_10_Sistema_di_Gestione_EoW_Sabbia</i>
Sistema di Gestione EoW Caso per caso - Materiale drenante	<i>Elaborato_11_Sistema_di_Gestione_EoW_Materiale_drenante</i>
Sistema di Gestione EoW Caso per caso -Terre Colonna A	<i>Elaborato_12_Sistema_di_Gestione_EoW_Terre_Colonna_A</i>
Piano di sicurezza	<i>Elaborato_13_Piano_di_sicurezza</i>
Piano di ripristino	<i>Elaborato_14_Piano_di_ripristino_del_sito</i>
Previsione impatto acustico	<i>Elaborato_15_Previsione_impatto_acustico</i>
Layout	<i>Allegato_grafico_1_Layout</i>
Planimetria scarichi	<i>Allegato_grafico_2_Planimetria_scarichi</i>



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE ED UBICAZIONE

L'azienda svolge l'attività di gestione dei rifiuti, che consiste nel trasporto, deposito preliminare, messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti non pericolosi.

L'attività è stata autorizzata all'esercizio con determina n°162 del 31/01/2019 ai sensi dell'articolo 208 del D.lgs 152/2006 con validità fino al 31/01/2029, successivamente volturata con determina n°117 del 27/01/2020. L'attività è autorizzata per trattare un massimo di 550 ton/giorno di rifiuti, 70.000 ton/anno e una messa in riserva (in ingresso) di 1.500 tonnellate.

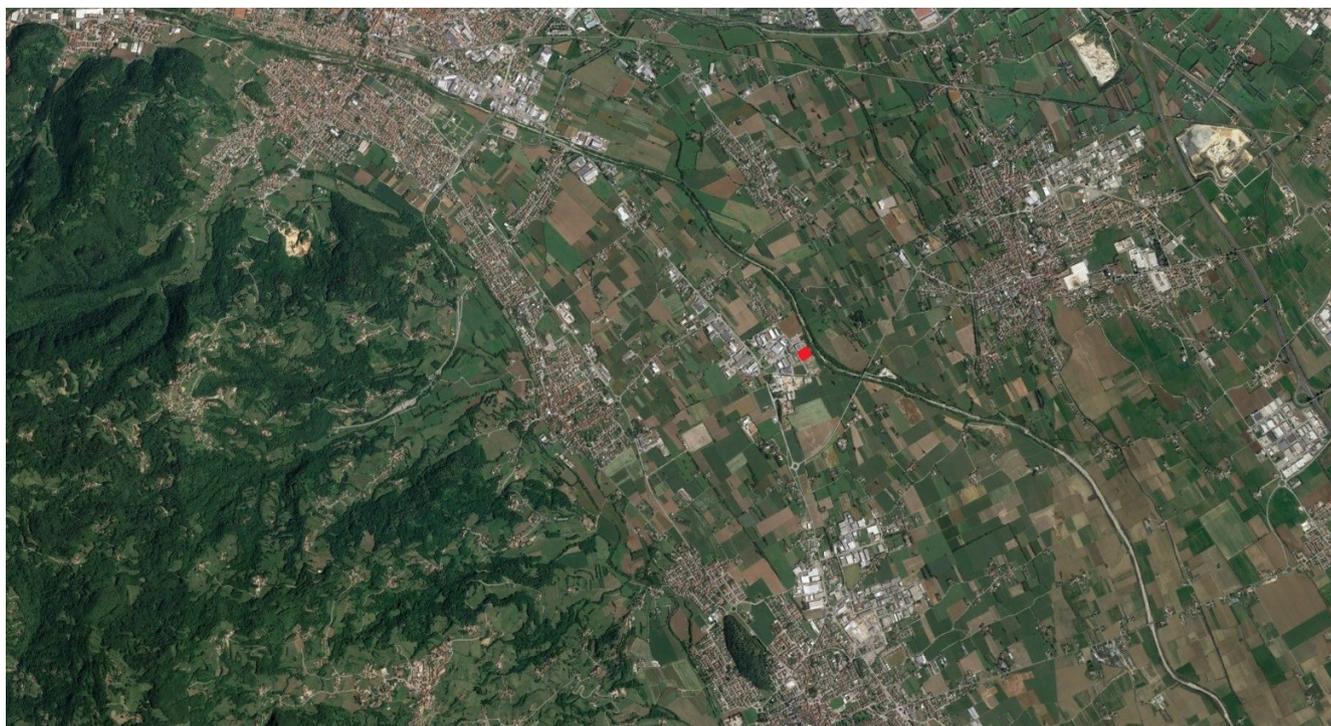
Al fine di ottimizzare la propria attività, la ditta intende traslare il proprio impianto di trattamento rifiuti in area adiacente all'attuale sede, ampliando la superficie a disposizione, passando a trattare un massimo di 600 ton/giorno di rifiuti, 80.000 ton/anno, 4.915 tonnellate di messa in riserva (in ingresso) e uno stoccaggio di EoW di 12.940 ton.

L'emissione esistente (camino 1) afferente alla fase di separazione di frazione leggera, è mantenuta.

Le acque meteoriche sono trattate (sedimentazione) e riutilizzate, l'eccesso è scaricato in fognatura.

Il sito di progetto è ubicato nella zona produttiva "Rivalta" (Z.T.O. D2.2) del Comune di San Vito di Leguzzano, all'interno di un lotto attualmente già dotato delle opere di urbanizzazione primaria ed da attività produttive attive, il tutto così catastalmente identificato: Comune di San Vito di Leguzzano, Foglio 7, mappali n. 428, 435, 439, 100, 102, 431, 433, 437, 441, 449, 447, 445, 443, 446, 448, 451, 454, 456, per una superficie complessiva di circa 8.700 m².

Il lotto risulta in parte di proprietà della DAL MAISTRO SRL e in parte di proprietà del Comune di San Vito di Leguzzano; la quota parte del Comune di San Vito di Leguzzano è attualmente in fase di definizione per la concessione alla ditta Dal Maistro con regolare contratto di locazione, finalizzato alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali in esame.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito P.P.R.A.;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di San Vito di Leguzzano;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di San Vito di Leguzzano;
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.);
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Brenta Bacchiglione (P.A.I.);
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.);
- Rete Natura 2000.

Valutazioni

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area; in relazione "corridoio ecologico" indicato dal (P.T.R.C.) e dal (P.T.C.P.), si rimanda a quanto riportato nel Quadro Ambientale alla matrice "Caratterizzazione delle Risorse Naturali ed Agronomiche"

Al termine dell'analisi della pianificazione territoriale sopra riportata, si conferma l'appartenenza del sito in studio all'interno di una zona artigianale e industriale e la presenza di un vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 "Corsi d'Acqua".

Per quel che riguarda la pianificazione atta ad individuare strumenti per la protezione e la conservazione delle componenti ambientali si ritengono soddisfacenti le disamine eseguite.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Il progetto prevede il trasferimento delle attività del soggetto proponente dall'attuale sede operativa al sito limitrofo in Viale delle Arti e dei Mestieri, Z.A.I. del Comune di San Vito di Leguzzano, con dismissione delle attività nel sito attualmente in uso. Il trasferimento della sede operativa è finalizzato all'ottimizzazione delle attività, anche nell'ottica del miglioramento della qualità dell'EoW, potendo sfruttare un'area di maggiore estensione (circa 8.935 m²).

Le attività della ditta rimarranno di fatto invariate e consisteranno nelle attività seguenti:

- a) R13: messa in riserva;
- b) R13/R12/R5: messa in riserva e successivo trattamento di recupero mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

L'impianto avrà le seguenti caratteristiche dimensionali:

- a) Quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento (attività R5): 600 ton/g di rifiuti non pericolosi;
- b) Quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento (attività R5): 80.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi;
- c) Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 4.915 ton di rifiuti non pericolosi;
- d) Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): 290 ton di rifiuti non pericolosi.

Rispetto alle quantità attualmente autorizzate (550 ton/g, equivalenti a 70.000 ton/anno), nell'ambito del progetto si richiede un incremento della quantità giornaliera di rifiuti non pericolosi sottoposti a trattamento pari a 50 ton/g, per consentire il recupero di terre (codice EER 17.05.04; si veda in seguito).

La quantità massima di EoW in stoccaggio è pari a 12.940 ton, così suddiviso:

- EoW - Riciclato inerti DM 152/2022: 9.240 ton
- EoW - Caso per caso "Sabbia da sottoservizi": 1.075 ton
- EoW - Caso per caso "Materiali drenanti": 1.225 ton
- EoW - Caso per caso "Terre Colonna A": 1.400 ton

Per loro natura, le EoW prodotte (inerti e terre e rocce) non sono deteriorabili.

Al fine di ottenere EoW ai sensi del DM 152/2022, EoW caso per caso "Sabbia da sottoservizi" ed EoW caso per caso "Materiali drenanti", viene richiesta la possibilità di mettere in riserva (attività R13) e trattare (attività R13/R12/R5) i rifiuti non pericolosi identificati ai seguenti codici:

- EER 01.04.08 - Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*
- EER 01.04.10 - Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*
- EER 01.04.13 - Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*
- EER 10.13.11 - Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*
- EER 17.01.01 – Cemento
- EER 17.01.02 – Mattoni
- EER 17.01.03 - Mattonelle e ceramiche



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- EER 17.01.07 - Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17.01.06*
- EER 17.03.02 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*
- EER 17.09.04 - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*
- EER 19.12.09 - Minerali (ad esempio sabbia, rocce)

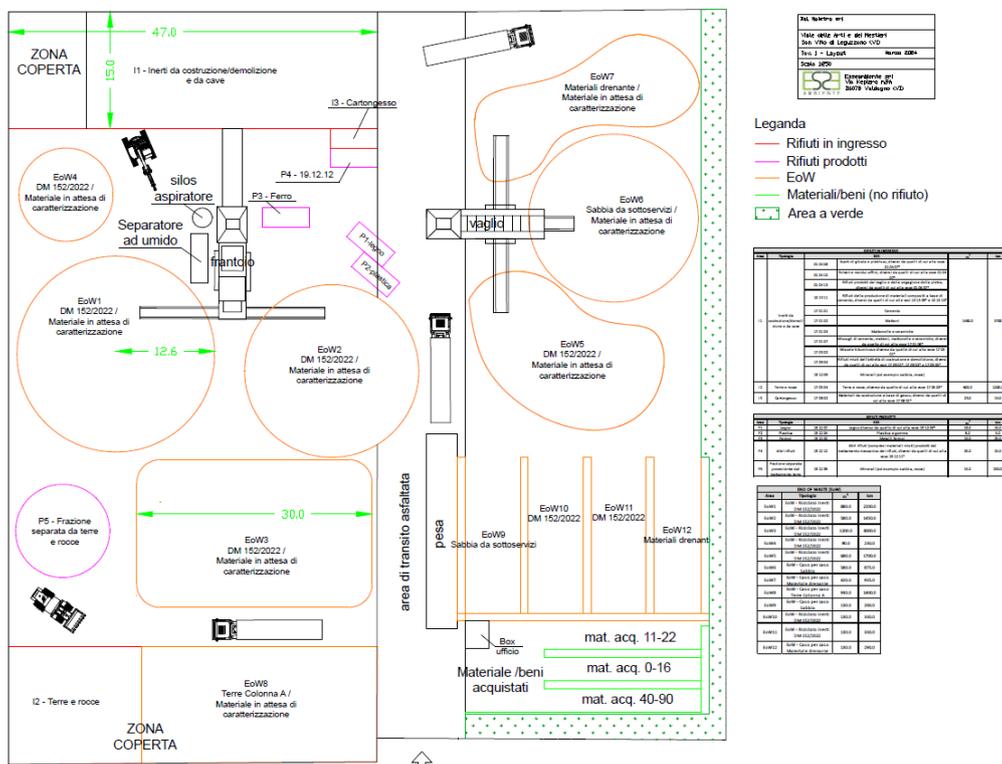
Per il rifiuto identificato con codice EER 17.05.04 viene richiesta l'attività di messa in riserva (R13) e la possibilità di ottenere EoW caso per caso "Terre in Colonna A" (attività R13/R12/R5).

Per il rifiuto di cartongesso, identificato con codice EER 17.08.02 (Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*) è prevista la sola attività di messa in riserva (attività R13), anche da produttori diversi e con eventuale separazione delle impurezze (attività R13/R12).

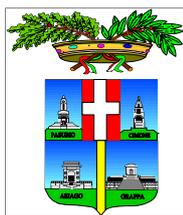
Come indicato nella seguente planimetria, l'impianto sarà realizzato prevalentemente all'aperto, sia per quanto riguarda gli stoccaggi, sia per le lavorazioni. Sull'area verranno sistemati i macchinari utili alle lavorazioni (vaglio, frantoio), una pesa, un box che fungerà da ufficio (posizionato in prossimità dell'ingresso). Le aree coperte saranno due: la prima è una struttura in carpenteria metallica coperta da un telo impermeabile, che avrà un ingombro in pianta di circa 150 m². La seconda è una struttura per la copertura parziale di circa 700 m² dell'impianto destinato al recupero di terre e rocce da scavo.

L'impianto di frantumazione avrà una capacità di trattamento di 190 ton/h e sarà operativo al massimo per 3 ore/giorno; la capacità di trattamento massima sarà di 550 ton/giorno e 70.000 ton/anno. Le terre e rocce da scavo saranno trattate solamente con pala meccanica dotata di vaglio e la capacità di trattamento (vagliatura) sarà di 50 ton/gg e 10.000 ton/anno.

L'attività si svolge solo in orario diurno, indicativamente nella fascia oraria dalle 8:00 alle 18:00.



Planimetria generale di impianto (Allegato grafico 1 Layout)



PROVINCIA DI VICENZA

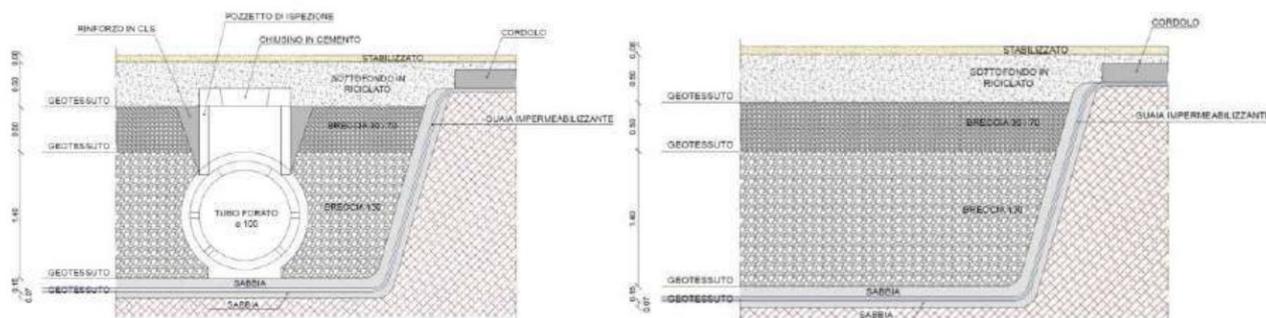
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'area verrà idraulicamente isolata dal sottosuolo mediante la posa di guaina impermeabile; per ottenere il volume di laminazione necessario a garantire l'invarianza idraulica, potranno essere adottate le soluzioni indicate dal Progettista con le seguenti due stratigrafie tipo: un invaso sotterraneo costituito da condotte forate immerse in un vespaio di natura ghiaiosa; un invaso sotterraneo costituito semplicemente da materiale di natura ghiaiosa. In entrambi i casi lo spessore del pacchetto è pari a 1,4 m.



Tipologie previste delle stratigrafie atte a realizzare il volume di laminazione

L'impianto sarà recintato con rete metallica sui quattro lati e l'accesso avverrà dal lato ovest, direttamente da Viale delle Arti e dei Mestieri, attraverso un cancello dedicato. In prossimità dell'ingresso, saranno posizionati il box ufficio per il ricevimento dei mezzi ed il controllo dei formulari e la pesa per la verifica dei quantitativi in ingresso.

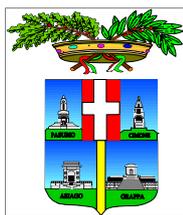
La messa in riserva dei rifiuti in ingresso sarà costituita da (si faccia riferimento alla planimetria generale di impianto Allegato 1):

- Area I1 per la messa in riserva di rifiuti inerti da costruzione/demolizione e da cave: si tratta di superficie pavimentata in cls di superficie pari a circa 700 m²; parte di quest'area sarà coperta da una apposita tettoia (estensione di circa 150 m²). All'interno dell'area I1 potranno essere posizionate delle barriere mobili per l'eventuale separazione delle varie tipologie di rifiuto ivi previste; tali barriere potranno essere liberamente spostate a seconda delle esigenze lavorative, pur rispettando sempre la quantità massima di rifiuti prevista in stoccaggio.
- Area I2 per la messa in riserva delle terre e rocce da scavo, identificate con codice EER 17.05.04: si tratta di un'area coperta da apposita tettoia (700 m² circa);
- Area I3 per la messa in riserva del cartongesso, identificato con codice EER 17.08.02: trattasi di un cassone.

L'intera area dell'impianto (ad esclusione dell'area pavimentata I1 di messa in riserva rifiuti in ingresso) sarà dotata di una geo-membrana impermeabile, in modo da escludere il rischio di infiltrazione delle acque di dilavamento verso gli strati profondi del terreno e, come sopra descritto, per garantire l'invarianza idraulica, per una superficie complessiva di circa 7.535 m². L'impianto sarà dotato di un sistema di recupero delle acque piovane, che saranno utilizzate a ricircolo per la bagnatura dei cumuli di materiali in stoccaggio, in modo da evitare la dispersione degli strati superficiali di polvere dai cumuli in seguito ad azione eolica. Anche l'impianto di triturazione sarà dotato di idro-eiettori posizionati in prossimità della tramoggia di carico e del mulino tritratore al fine di abbattere le polveri generate dal processo di frantumazione.

Le macchine operatrici genereranno rumore, che sarà attenuato con opportune barriere acustiche, come dettagliato nel seguito nella sezione dedicata al rumore.

La ditta proponente svolgerà nel sito di progetto anche attività commerciale di materiali da costruzione vergini, costituiti da sabbie e ghiaio di varia granulometria. Tali materiali esulano dal trattamento rifiuti. La



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

loro posizione di stoccaggio in impianto sarà mantenuta separata da quelle dei rifiuti (si veda l'Allegato grafico 1: area posta in prossimità di Viale delle Arti e dei Mestieri, a sud dell'ingresso all'impianto).

DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE

Il trattamento dei rifiuti è suddiviso su 5 linee e sarà eseguito con un frantoio ed un vaglio, oltre che con una pala gommata dotata di vaglio (dedicata alle terre e rocce da scavo). La movimentazione dei materiali sarà effettuata con una pala gommata Hitachi Lx 209-E.

Si riportano di seguito le descrizioni delle linee di trattamento complete degli schemi di flusso dei processi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuto, comunque presenti negli allegati Elaborato 9, Elaborato 10, Elaborato 11 ed Elaborato 12.

Linea 1 – rifiuti inerti da costruzione/demolizione e da cave autorizzate:

I rifiuti sottoposti ad attività di recupero per l'ottenimento di EoW ai sensi del DM 152/2022 sono stoccati in area II pavimentata. L'attività di recupero R5 consiste in (si veda lo schema a blocchi seguente):

- **selezione:** viene effettuata manualmente se necessaria, con l'ausilio di una pala meccanica per la movimentazione degli inerti.
- **frantumazione:** i rifiuti vengono movimentati mediante pala meccanica e caricati al mulino a mascelle OM ULISSE 96 F (dotato di relativo trasportatore a nastro); questa macchina è mobile e dotata di cingoli per la movimentazione (potenza motore diesel 6 cilindri = 168 KW a 2200 rpm), ma nell'impianto in progetto sarà collocato in posizione fissa, in prossimità dell'area pavimentata di stoccaggio rifiuti. Il frantoio è dotato anche di un sistema di aspirazione per la separazione delle eventuali frazioni leggere (impurezze di plastica, carta e legno); inoltre alcune tipologie di cemento (alleggerite) possono avere una significativa presenza di polistirolo.

In prossimità del nastro trasportatore verrà posizionato un sistema di aspirazione che convoglierà all'interno di un ciclone separatore (già presente nell'attuale sede): l'aria uscirà da un piccolo camino di emissione, mentre la frazione leggera rimarrà all'interno del ciclone per poi essere scaricata al bisogno.

La frazione leggera eventualmente presente potrà essere separata anche per mezzo di un apposito separatore per gravità ad umido, modello Beyer WS1200; il materiale viene introdotto dall'alto in una vasca di acqua (circa 5 m³): la parte pesante si deposita sul fondo e viene da lì estratta per mezzo di un nastro trasportatore; la parte leggera (polistirolo, legno, plastiche) galleggia e viene estratta per mezzo di un nastro a spazzole che raschia la superficie dell'acqua.

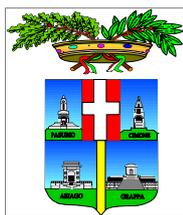
La frazione pesante passa quindi alle successive lavorazioni, mentre la frazione separata leggera viene stoccati in area dedicata e quindi conferita a terzi.

A servizio dell'impianto di frantumazione vi è un sistema di abbattimento polveri ad acqua, costituito da:

- una vasca di accumulo con pompa;
 - ugelli nebulizzatori sull'entrata e sull'uscita del frantoio;
 - regolazione della quantità di acqua tramite rubinetti a sfera.
- **vagliatura:** se necessario, al fine di ottenere una frazione di granulometria omogenea, il materiale frantumato potrà essere sottoposto operazione di vagliatura mediante apposito vaglio, modello Extec S-4 Fulltrac (motore diesel di potenza massima = 74,9 kW a 2200 rpm).

Il materiale trattato è accumulato in 7 cumuli identificati in Allegato grafico 1 come da EoW1 a EoW5 e EoW10 e EoW11.

Il ciclo di lavorazione, riportato nella figura a seguire, risulta il medesimo per tutti i processi di lavorazione, la cui differenza è costituita dal diverso tipo di End of Waste prodotto, che prevede anche recuperi "caso per caso" così come sopra individuati, oltre che alla gestione del cartongesso, limitato alla messa in riserva con eventuale cernita e/o accorpamento:



PROVINCIA DI VICENZA

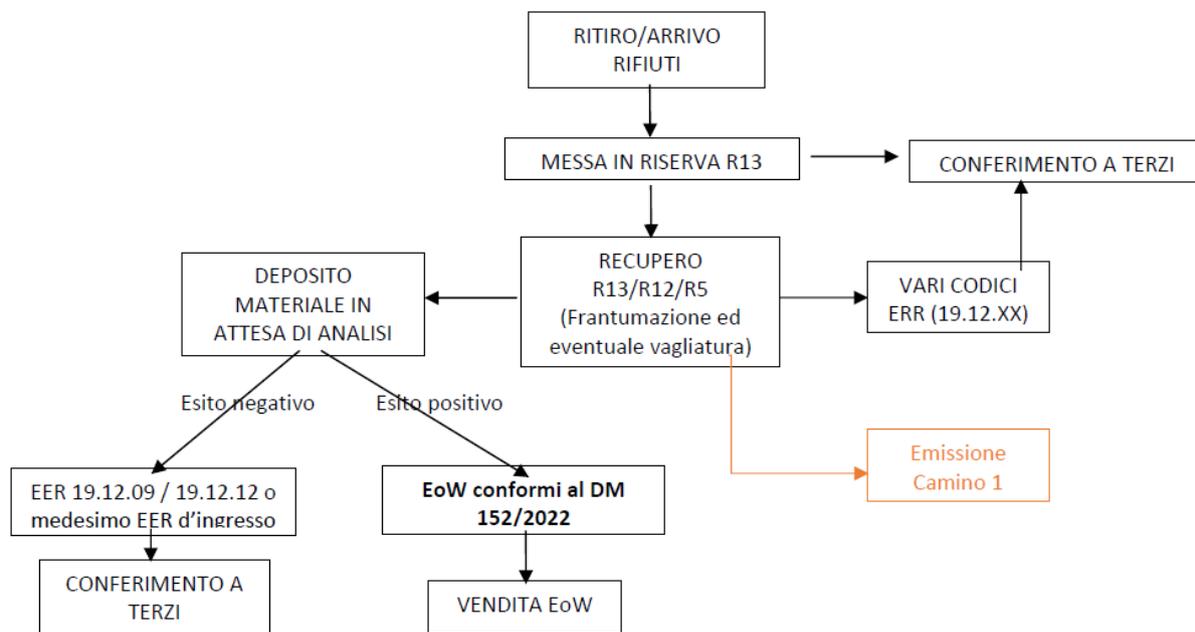
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

LINEA 1 - Costruzione/ demolizione e da cave autorizzate



Valutazioni.

In relazione all'intervento strutturale si rileva:

- l'assenza di una chiara indicazione dell'area adibita al parcheggio mezzi (pala gommata, escavatori ..) e della logistica interna dei conferimenti e spostamenti dei mezzi all'interno dell'impianto; alcuni cumuli di rifiuto lavorato sono sovrapposti all'area di transito dei mezzi. Si chiede, pertanto, la presentazione di una planimetria di progetto dedicata alla rappresentazione:
 - dell'area adibita a parcheggio mezzi,
 - dell'area di sosta per le operazioni di carico e scarico,
 - della viabilità interna dei mezzi, con volumi di ingombro, differenziata tra percorsi in ingresso e uscita.
- la mancanza di una descrizione delle caratteristiche strutturali delle n. 2 nuove tettoie collocate lungo i perimetri del sito al fine della copertura parziale dei rifiuti conferiti in impianto; pertanto si chiede un approfondimento sulla progettazione delle nuove strutture in relazione alle verifiche sull'analisi di stabilità laterale delle pareti al carico di rifiuti, alla funzione di contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera, alla funzione di copertura dei rifiuti conferiti dalle acque meteoriche e alla funzione di mitigazione degli impatti acustici.

In relazione alla gestione dell'impianto, si richiedono i seguenti approfondimenti:

- procedura di campionamento del rifiuto lavorato in attesa di caratterizzazione ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DM 127/2024, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui deve essere avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta;
- procedura gestionale di tracciabilità dei lotti; i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti chiusi, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto, all'uscita dall'impianto come rifiuto selezionato e/o raggruppato e/o macinato ovvero alla cessazione della qualifica di rifiuto e alla successiva cessione come prodotto;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- il concetto di lotto massimo di EoW; chiarire se ogni cumulo rappresentato nel layout di progetto rappresenta un lotto singolo di aggregato recuperato su cui applicare il controllo prestazionale e ambientale previsto dall'Allegato 1 del DM 127/2024;
- chiarire se gli EoW1, EoW2, EoW3, EoW4, EoW5, EoW10 ed EoW11, recuperati ai sensi del DM 127/2024, si distinguono univocamente per norma tecnica di certificazione e idoneità tecnica.
- approfondimento sulla gestione interna dei rifiuti E.E.R. 17 08 02 in quanto nel layout non è individuata l'area oggetto dell'operazione R12 di selezione/eliminazione frazioni estranee;
- approfondimento sulla gestione dei lotti non conformi; individuare in planimetria un'area per la loro gestione o altresì riformulare le procedure relative già presentate, esplicitando più approfonditamente in quale caso sia attribuito il codice E.E.R. 19 12 12 e in quale E.E.R. 19 12 09.

Valutazioni post integrazioni

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Data la presenza di mulini per la riduzione volumetrica di rifiuti inerti, sono generate emissioni diffuse di polvere che sono abbattute con idroeiettori per la nebulizzazione di acqua.

Il frantoio sarà inoltre dotato di un sistema di aspirazione della frazione leggera (carta, legno, plastica, etc...), con relativa emissione dotata di sistema di abbattimento (ciclone per la separazione dei materiali solidi) per una portata massima di 4500 Nm³/h. Nel nuovo sito si provvederà a traslare il sistema di abbattimento esistente nel sito attualmente in uso. Il punto di emissione ha diametro 300 mm e si trova a un'altezza di circa 10 m dal suolo.

Vi sono inoltre le emissioni dei motori endotermici diesel delle macchine operatrici, che sono in attività entro le 8 ore giornaliere di attività dell'impianto.

Valutazioni

Si richieda la seguente integrazione:

- in riferimento alla macchina separatrice per gravità ad umido, modello Beyer WS1200, per la quale si indica che non sono previste emissioni in atmosfera, si chiede conferma che questa sia ad azionamento mediante energia elettrica, poiché dalla scheda tecnica presente in Allegato 4 all'Elaborato 1 non è desumibile la tipologia di motorizzazione ed esiste sia nella versione ad alimentazione con motore diesel sia nella versione ad azionamento elettrico.

Valutazioni post integrazioni

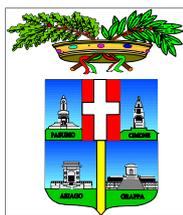
Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'impianto di progetto insisterà su un lotto produttivo interno alla zona D2.2 del Comune di San Vito di Leguzzano, dove non sono presenti corsi d'acqua.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

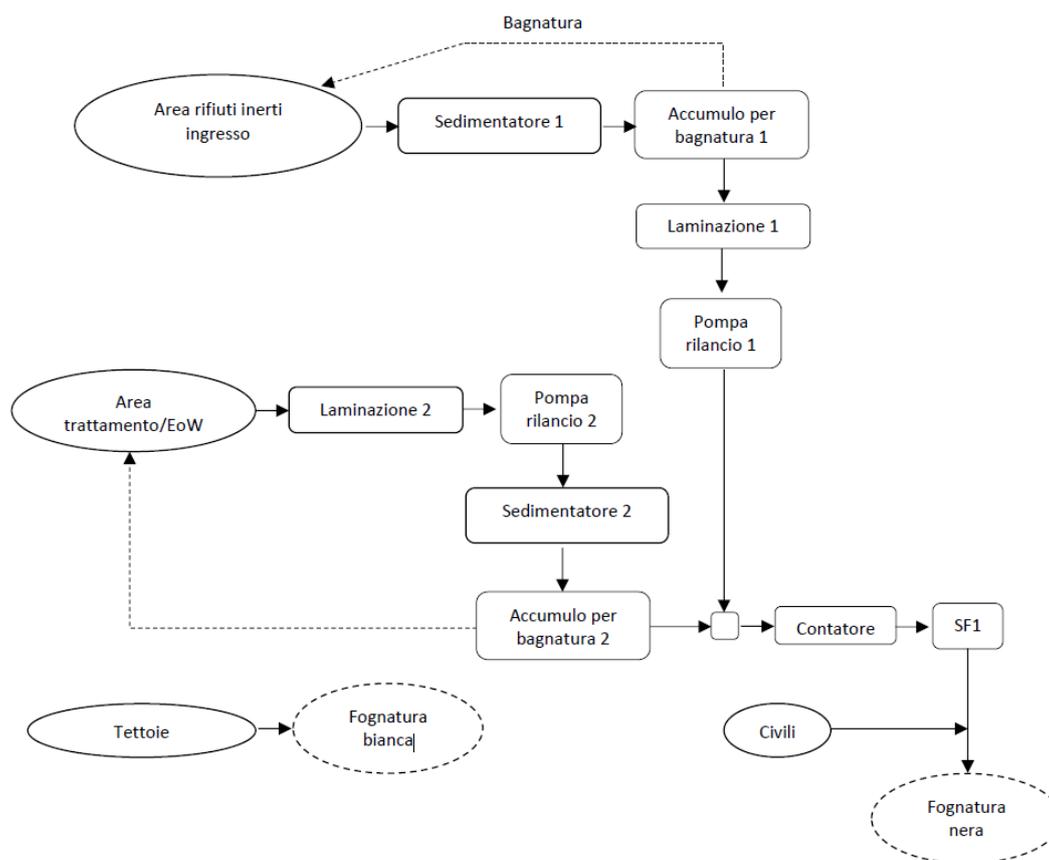
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Gli interventi edilizi previsti dal progetto, relativi alla realizzazione dell'impermeabilizzazione del lotto (geomembrana) e alla realizzazione del sistema di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque di dilavamento meteorico, insisteranno all'interno di un lotto produttivo, su superfici urbanizzate (zona industriale dotata delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria), poste all'esterno di corsi d'acqua.

Il sito sarà collegato alle reti fognarie di acque meteoriche e acque nere (questo allacciamento sarà a servizio del box ad uso ufficio) presenti in Viale delle Arti e dei Mestieri.

Nella seguente figura si riporta lo schema a blocchi che riporta la modalità realizzativa del sistema di raccolta e trattamento delle acque di pioggia. Per i dettagli dimensionali e realizzativi si rimanda all'Elaborato 8.



Come sopra schematizzato, il sistema è composto da:

- platea in cemento di intercettazione acque meteoriche per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
- tettoia per lo stoccaggio delle terre e rocce
- impermeabilizzazione delle restanti aree di trattamento e di stoccaggio materiali in attesa di caratterizzazione ed EoW attraverso geomembrana;
- trattamento delle acque meteoriche incidenti sullo stoccaggio rifiuti in ingresso mediante sistema di sedimentazione in continuo (sedimentatore 1);
- accumulo per bagnatura (bagnatura 1) rifiuti in ingresso, di capacità pari a 5 m³;
- laminazione (laminazione 1) dedicata alle acque meteoriche incidenti sullo stoccaggio rifiuti in ingresso, con relativa pompa di rilancio (pompa 1);
- laminazione (laminazione 2) dedicata alle acque meteoriche incidenti sull'area di trattamento e di stoccaggio materiali in attesa di caratterizzazione ed EoW, con relativa pompa di rilancio (pompa 2);



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- trattamento delle acque meteoriche incidenti su tale area mediante sedimentatore dedicato (sedimentatore 2);
- accumulo per bagnatura (bagnatura 2), di capacità pari a 5 m³;
- conferimento delle acque di dilavamento trattate (con sedimentatori 1 e 2) in fognatura nera, previo misuratore della quantità totale conferita (contatore) e pozzetto di campionamento fiscale;
- conferimento diretto delle acque meteoriche incidenti sulla tettoia in fognatura bianca;
- Le acque del servizio igienico nel box ufficio saranno collettate allo scarico, a valle del pozzetto di campionamento fiscale.

L'impianto non determinerà la produzione di acque di processo (le acque non più utilizzabili nel processo di separazione dei materiali leggeri saranno smaltite come rifiuto) o l'immissione di acque nel sistema della rete idrica locale.

Nello SPA (Elaborato 8 e schema sopra riportato) il soggetto proponente indica che le acque di dilavamento in esubero saranno inviate presso la rete delle acque nere consortile, ritenendo che, stante il loro quantitativo estremamente modesto, non determinerebbero criticità nei confronti della regolare regimazione delle acque.

Da quanto indicato nello SPA, il bacino di laminazione risulta essere dimensionato per trattenere il volume massimo di precipitazioni meteoriche che possono incidere su tale area.

In considerazione anche del fatto che le acque meteoriche sono continuamente utilizzate nelle fasi operative per la bagnatura dei materiali e delle aree di lavoro pavimentate, per la separazione di materiali leggeri per l'eventuale innaffiatura delle piante della barriera verde e che parte di tale acqua è persa per evaporazione, si ritiene che il sistema possa non generare esuberanti da smaltire.

Nello SPA si indica che l'acqua in esubero su base annua possa avere una volumetria estremamente limitata (sull'ordine di 1÷5 m³).

L'acqua utilizzata nella fase di separazione dei materiali leggeri, non più utilizzabile dopo plurimi cicli di lavoro, è smaltita come rifiuto.

Nei periodi di siccità o bassa piovosità, qualora il quantitativo di acqua disponibile nel bacino di laminazione non fosse sufficiente per gestire correttamente le lavorazioni, la ditta ricorrerà all'utilizzo di acqua recata dall'acquedotto pubblico, cui la ditta sarà comunque allacciata.

Valutazioni

In considerazione del fatto che non risulta opportuno lo sversamento di acque di dilavamento in fognatura (*cfr. Osservazione Viacqua*), si richiede pertanto la predisposizione di un bilancio idrico che tenga conto di quanto sopra riportato, cui dovranno seguire specifiche valutazioni sulle soluzioni tecniche che consentano un riciclo completo delle acque di dilavamento, senza la necessità di prevedere scarichi residuali nella rete di raccolta acque meteoriche da destinarsi al corso d'acqua superficiale.

Al contempo si ritiene debba essere quantificato l'eventuale fabbisogno idrico da acquedotto nei periodi di scarsa o nulla piovosità, avvalendosi anche dei dati storici relativi all'impianto attualmente in funzione.

Valutazioni post integrazioni

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto. In particolare, avendo aumentato la capacità dell'invaso di laminazione (**volume totale 2600 m³, volume minimo garantito 2200 m³**), risulta adeguatamente affrontata la questione del totale riutilizzo dell'acqua, con fuoriuscita dal troppo pieno solo per eventi meteorici particolarmente intensi con tempo di ritorno > 50 anni).

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il progetto è corredato dell'Elaborato 4 "Relazione idrogeologica e geotecnica".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La suddetta indagine ha permesso di accertare la compatibilità degli interventi previsti dal progetto con l'assetto geologico, geomorfologico, geotecnico, idrogeologico e sismico locale. Nel seguito si forniscono alcuni dettagli.

L'area interessata dall'intervento ha un assetto geologico, geomorfologico, geotecnico, idrogeologico e sismico che la accomuna a gran parte dell'alta pianura vicentina e che, pertanto, ben si presta all'edificazione. Come indicato anche nella cartografia del quadro conoscitivo del PAT, parte dell'area oggetto dell'intervento, la quale è costituita da una spessa coltre di depositi quaternari (il lotto di terreno si trova a cavallo tra due aree nelle quali sono rispettivamente presenti depositi di materiali granulari fluviali e/o fluvioglaciali a prevalente tessitura ghiaiosa e di materiali alluvionali fluvioglaciali, morenici o lacustri a prevalente tessitura limoso-argillosa), si trova all'interno di un'area interessata da escavazione, poi ripristinata mediante riporto.

Integrando le informazioni cartografiche con le risultanze delle indagini effettuate per la redazione dell'Elaborato 4, è stato accertato che l'area è connotata da un assetto stratigrafico complesso ed articolato.

L'area oggetto dell'intervento può essere suddivisa in due settori: nella parte orientale (verso il torrente Leogra) sono presenti terreni di riporto di natura argilloso-limosa (questi terreni di riporto sono caratterizzati dalla presenza di un rado scheletro ghiaioso-sabbioso, da blocchi e ciottoli immersi nella matrice fine. La frazione antropica, che dà la certezza si tratti di terreni di riporto, è costituita da frammenti di laterizio, piuttosto rari ed isolati), in quella occidentale è stata invece riscontrata la sequenza stratigrafica originaria (si veda la figura seguente). Sulla base del sondaggio effettuato, si è riscontrato che i terreni di riporto si spingono fino a 14 m dal piano campagna nell'area di interesse.



In riferimento alla sequenza originaria presente nella parte occidentale del lotto, i sondaggi hanno dimostrato che, partendo da piano campagna, sono dapprima presenti terreni a prevalente tessitura argilloso-limosa, che lasciano il posto, in modo peraltro piuttosto netto a quote variabili fra circa 0,5 m e 2 m, ai tipici terreni granulari grossolani di natura ghiaiosa e ghiaioso-sabbiosa dell'alta pianura. I terreni ghiaiosi sono inoltre caratterizzati sia da abbondanti ciottoli e blocchi, sia da una matrice limoso-argillosa interstiziale presente in percentuale molto variabile.

Come indicato nella carta idrogeologica del PAT, il sottosuolo è saturato da acque sotterranee che, tuttavia, sono presenti a profondità maggiori di 35÷40 metri dal piano campagna, con oscillazione dei livelli della



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

falda dell'ordine di qualche metro. Dal database dell'ISPRA, si riscontra che la profondità della falda freatica è piuttosto variabile nell'area di interesse, essendo compresa tra -55 m fino a circa -70 m.

Quindi l'assetto idrogeologico locale non pare essere quello tipico dell'alta pianura, ossia una falda freatica immersa in un materasso ghiaioso, bensì si propone un modello idrogeologico costituito da una successione di orizzonti con permeabilità diversa, che contengono una falda in parte confinata, o perlomeno protetta da orizzonti poco permeabili (acquitardi) presenti a debole profondità dalla superficie.

Sulla base di quanto riportato sopra, l'intervento progettuale non comporta impatti sulle acque sotterranee.

Il terreno originario e il terreno di riporto sono dotati di caratteristiche geotecniche tali per cui non sono necessari interventi di stabilizzazione ai fini della realizzazione del progetto. Questo tanto più, in quanto non è prevista la realizzazione di edifici, bensì solamente la realizzazione della struttura coperta da 150 m², realizzata in carpenteria metallica, coperta da telo impermeabile e ubicata nell'angolo a nord del lotto, le cui fondazioni saranno posizionate all'interno dello strato di riporto che sarà posizionato sopra la guaina impermeabile.

Non sono previsti scavi di entità significativa: verrà svolto lo sbancamento generale dell'area per consentire la posa della guaina impermeabile e del pacchetto di sottofondo (secondo le modalità già precedentemente descritte) necessario a garantire sia il volume di laminazione di progetto, sia la stabilità geotecnica dei piazzali alle lavorazioni previste, sia la barriera all'infiltrazione delle acque di dilavamento nel sottosuolo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

La valutazione previsionale di impatto acustico si concentra sull'abitazione più vicina, posta ad ovest (R1), in quanto per gli altri ricettori non è previsto un aggravio di impatto e dunque rimane a riferimento il collaudo del dicembre 2022.

La nuova sede è inserita in classe V dal Piano di Classificazione acustica e così il ricettore R1 mentre ad est vi è classe III.

Come sorgenti di rumore sono stati considerati: n.1 frantoio, n.1 vaglio, n.1 pala gommata e il passaggio di 4 autocarri all'ora.

In sede di calcolo tramite software previsionale, Predictor LIM-A, sono state inserite 2 opere di mitigazione, e in particolare 1 barriera di 6 metri di altezza per tutta la lunghezza del confine ovest fino al cancello di accesso al sito e 1 barriera ad U posta frontalmente al frantoio stesso di altezza pari a 3 m.

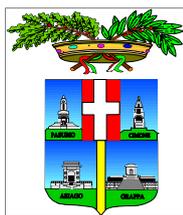
L'impatto è stato studiato in 2 scenari, uno con frantoio + pala ed autocarro e l'altro con vaglio + pala ed autocarro. Vaglio e frantoio non possono dunque essere messi in funzione contemporaneamente.

Da quanto riportato il limite differenziale di immissione non risulta applicabile e i limiti assoluto di immissione e di emissione sono rispettati.

Valutazioni

Il rispetto dei limiti è strettamente vincolato al tempo di funzionamento indicato (3 ore per il frantoio e 1.5 ore per il vaglio, nonostante nel SIA siano indicate 3 ore), al posizionamento delle 2 macchine che non potranno essere avvicinate al ricettore R1 e alla non contemporaneità dell'uso delle macchine sopra indicate.

In aggiunta si evidenzia che – non essendo stati forniti dettagli tecnici - il pannello sandwich individuato per le opere di mitigazione dovrà essere caratterizzato da un potere fonoisolante tale da farlo rientrare nella definizione di 'barriera acustica', per cui può essere trascurata l'energia che si tramette attraverso la barriera stessa. Come indicato dovranno essere curati i giunti per evitare fessurazioni o punti deboli che di fatto ridurrebbero l'efficienza teorica del sistema.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

In fase di collaudo dovranno essere chiaramente indicate le posizioni limite di frantoio e vaglio (che non potranno essere avvicinate al ricettore R1) e l'orientamento delle stesse macchine che non dovrà essere modificato se non in termini di riduzione dell'impatto.

Dovrà essere fornita una documentazione progettuale (disegni) e fotografica in merito alle opere di mitigazione che non potranno essere rimosse. Il collaudo dovrà essere effettuato in fase di avvio impianto e dopo il primo anno e poi con periodicità da stabilirsi.

Valutazioni post integrazioni

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto e la documentazione fornita è a riferimento per la definizione dei tempi di funzionamento, per la posizione delle macchine, per la modalità di costruzione della tettoia; non dovranno inoltre essere azionati contemporaneamente vaglio e frantoio.

Nella fase di collaudo ed esercizio provvisorio dovrà essere effettuata idonea verifica post operam, nella condizione di massimo carico.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Lo SPA riporta un capitolo di approfondimento relativo agli agenti fisici, di cui si sintetizzano i contenuti.

Il territorio comunale di San Vito di Leguzzano (classe 1-10) non ricade all'interno degli ambiti a rischio radon.

Il progetto in esame non prevede la realizzazione di locali chiusi ritenuti a rischio radon (interrati, seminterrati), ma l'utilizzo di spazi aperti e di un capannone aperto le cui caratteristiche costruttive e gestionali garantiranno un continuo ed efficace arieggiamento e ricircolo dell'aria.

Per quel che riguarda le radiazioni non ionizzanti, l'attività non prevede la generazione di questo tipo di radiazioni.

Per quanto concerne l'inquinamento luminoso, al fine di non determinare potenziali interferenze significative negative nei confronti della componente ambientale in analisi, sulla base di quanto indicato dall'art. 9 dalla LR 17/2009, l'impianto di progetto:

- non farà uso di apparecchi illuminanti rivolti verso l'alto;
- durante le ore notturne saranno attivi dispositivi per la regolazione dell'intensità luminosa, di accensione e spegnimento automatico in funzione delle necessità di utilizzo.

Non viene effettuata invero alcuna valutazione in merito all'efficienza energetica.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito "Paesaggio a connotazione urbana"; trattasi di un ambito che occupa le parti più densamente urbanizzate del territorio comunale. Si caratterizza per l'edificazione densa, diffusa e continua, localizzata prevalentemente nel capoluogo e nella Zona Industriale. Trattasi di aree che presentano ridotta vegetazione naturale, assenza o limitata bio-permeabilità, forte interclusione dei cono visuali, numerosi elementi detrattori.

Il contesto paesaggistico comprende dunque prevalentemente la zona produttiva (ZTO D2.2) di San Vito di Leguzzano; trattandosi di insediamenti realizzati in epoche recenti non si segnala la presenza di elementi di particolare valenza paesaggistica. Trattasi in effetti di un territorio interessato da un'espansione urbanistica ancora in atto, che dalla SP 46 "del Pasubio" si sviluppa in direzione del torrente Leogra e da qui verso nord.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Gli insediamenti sono di tipo produttivo-artigianale, capannoni industriali e delle relative infrastrutture a servizio (viabilità, reti tecnologiche, ecc.).

Gli elementi paesaggistici più importanti della zona sono:

- la zona agricola posta a cintura alla zona produttiva, dove si riscontrano gli elementi tipici e caratterizzanti del paesaggio agrario;
- la mancanza di elementi arborei rilevanti e diffusi fa sì che l'ambito aziendale e la zona produttiva di appartenenza risultino monotoni e piatti, specialmente durante i mesi invernali, quando i limitrofi campi destinati a seminativo vengono arati e le alberature stradali sono prive di fogliame.

La tipologia di vincolo paesaggistico che insiste all'interno dell'ambito di intervento è riferibile alla presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/04:

- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/04: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Lo SPA precisa che l'area di intervento fa parte di un piano di lottizzazione per l'insediamento di attività produttive, realizzato previo l'ottenimento di specifica autorizzazione paesaggistica, essendo buona parte dell'ambito produttivo compreso all'interno del vincolo paesaggistico disposto, non per particolari peculiarità del bene tutelato, ma ope legis dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Lo stesso piano di lottizzazione in parola prevede specifiche misure di mitigazione paesaggistica al fine di favorire il corretto inserimento delle soluzioni architettoniche e formali nell'ambiente circostante e mitigarne efficacemente l'impatto visivo nei confronti dello specifico ambito vincolato.

L'impianto avrà carattere di precarietà in quanto temporalmente legato alla durata della locazione dell'area alla ditta Dal Maistro SRL da parte del Comune di San Vito di Leguzzano, proprietario dell'area.

Dai punti di osservazione localizzati lungo l'argine del torrente Leogra, l'intervento, pur risultando parzialmente visibile da punti di osservazione relativamente prossimi, non modifica in modo significativo l'attuale percezione dei luoghi già assorbiti dal contesto produttivo locale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Sia la sede operativa attuale dell'impianto di recupero del soggetto proponente, sia l'adiacente sito di progetto si collocano entrambi al margine orientale del territorio comunale di San Vito di Leguzzano (VI), all'interno della sua Zona Artigianale Industriale (Z.A.I.) "Rivalta", in Viale delle Arti e dei Mestieri.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La viabilità di afferenza interessata dell'intervento è la seguente:

- S.P. 46 "del Pasubio" (via Schio) e la sua diramazione di accesso alla Z.A.I. "Rivalta";
- Via delle arti e dei mestieri;
- Viale dell'Artigianato;
- Via Leogra.

Oltre agli assi stradali principali riportati, si devono prendere in considerazione anche le intersezioni che essi formano tra di loro e, in particolare:

- l'intersezione a raso tra la diramazione di accesso alla Z.A.I. "Rivalta" della S.P. 46 "del Pasubio" (via Schio) e l'asse principale della stessa (oggetto di verifica);
- l'intersezione a raso classica di tipologia a "T" tra la diramazione di accesso alla Z.A.I. "Rivalta" della S.P. 46 "del Pasubio" (via Schio), via delle arti e dei mestieri e viale dell'Artigianato;
- l'intersezione a raso classica di tipologia a "T" tra la S.P. 46 "del Pasubio" (via Schio) e via Leogra;
- l'intersezione a raso tra via Leogra e viale dell'Artigianato.

Per la ricostruzione del quadro conoscitivo attuale è stata organizzata una campagna di rilievi sulla viabilità oggetto di verifica, prendendo in esame una giornata infrasettimanale lavorativa "tipo" (il giovedì) in cui l'attività oggetto di studio risultasse operativa. Sono stati effettuati due rilievi automatici dei flussi delle arterie stradali più rilevanti (S.P. 46 "del Pasubio", che nei pressi della sede operativa della Proponente, assume il toponimo di via Schio, e la sua diramazione di accesso alla Z.A.I. "Rivalta", che prosegue poi in Via dell'Artigianato) ed un rilievo manuale delle svolte in corrispondenza del loro incrocio, l'unico utilizzato consuetudinariamente dai mezzi afferenti all'impianto. I dati raccolti sono comprensivi del traffico veicolare da e per l'impianto del soggetto proponente, in quanto questo era operativo.

I risultati ottenuti dallo studio hanno dimostrato come nelle ore di punta rilevate nella giornata infrasettimanale "tipo" del giovedì, dalle ore 08:00 alle ore 09:00, del mattino, e, dalle ore 16:30 alle ore 17:30 del pomeriggio, la situazione viabile dell'intersezione e degli assi stradali analizzati, appartenenti alla rete viaria di afferenza, sia sostanzialmente fluida.

Il traffico veicolare indotto dalle attività della proponente è stimato in circa 30 passaggi al giorno (carico medio dei mezzi di trasporto pari a 28 ton), corrispondenti a circa 4 passaggi all'ora, considerando che l'impianto sia attivo per 8 ore al giorno.

La verifica effettuata ha permesso di stabilire che l'impatto derivante dall'attività della Committente, e dalle modifiche richieste, sia da considerarsi marginale e tale da non generare criticità sul sistema infrastrutturale limitrofo.

In estrema sintesi i Livelli di Servizio della viabilità afferente e dei nodi è di tipo A e B già comprensiva del traffico dell'attività in oggetto per la quale il progetto prevede una rilocalizzazione fondiaria ma con le stesse capacità di trattamento di 550 Ton/giorno e 70.000 Ton/anno.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

Gli interventi a verde, attuati dal Piano di Lottizzazione e previsti dal progetto, svolgeranno una efficiente azione di mitigazione. Le soluzioni progettuali consentono quindi di integrare le nuove opere all'interno del paesaggio unitario, caratterizzato da un'attenta ricucitura del verde esistente e del verde di progetto.

In particolare, al fine di mitigare gli effetti relativi alla percezione visiva di contesto dell'impianto, il progetto prevede la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i confini nord e est del lotto come indicato nella TAV.1 - Layout. A seguire si riportano le specie:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Siepe arborea con arbusti di progetto:

Carpinus betulus

distanza di impianto: 2,0 m

Corylus avellana

Laurus nobilis

Ligustrum japonica variegato

Osmathus fragrans

Osmathus armatus

Osmathus aquifolium

Photinia x fraseri

Viburnum rhytidophyllum

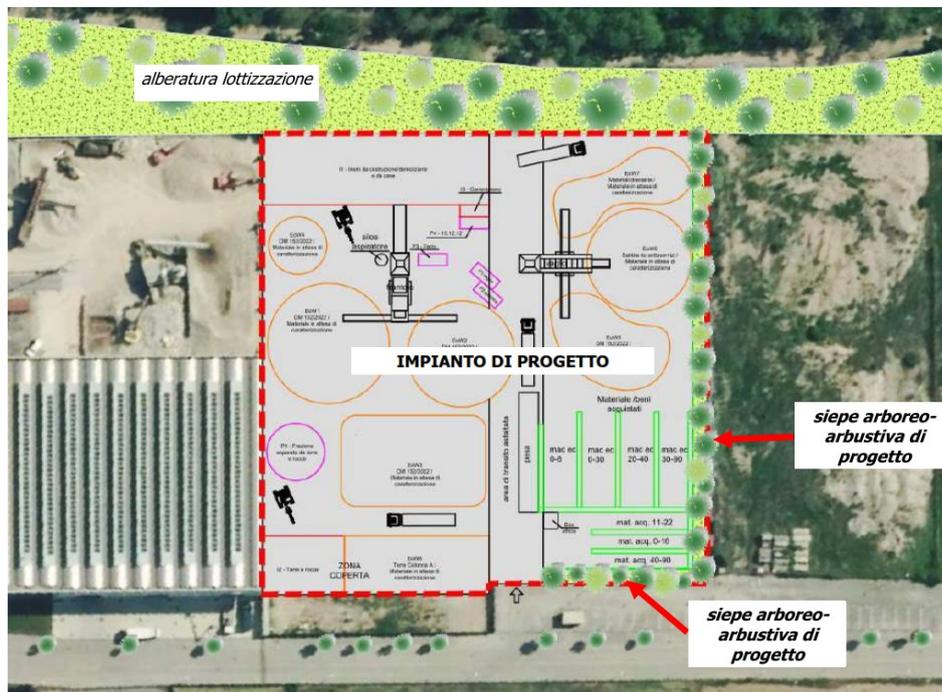
Viburnum tinus

distanza di impianto: 0,6 m

Gli elementi vegetazionali così descritti, oltre a minimizzare la percezione visiva dell'impianto, andranno a collegare direttamente alla fascia vegetazionale della lottizzazione e alla vegetazione perfluviale esistente del torrente Leogra, implementando la rete ecologica dell'area.

In totale la siepe di nuovo impianto, di lunghezza pari a circa 90 metri, sarà monofilare a funzione schermante, naturalistica e paesaggistica.

Sulla base delle azioni previste dal progetto in esame, il proponente ritiene che quest'ultimo non possa introdurre fattori aggiuntivi di interferenza, all'interno di un'area già caratterizzata dalla presenza di attività produttive in atto (il sito di progetto ricade all'interno di lottizzazione in Zona Territoriale Omogenea produttiva D 2.2 industriale artigianale di espansione). L'attività aziendale insisterà, inoltre sui piazzali aziendali esistenti, già urbanizzati. L'attività in parola non prevede, inoltre, la sottrazione di superficie agricola o in qualche misura interessata da ecosistemi, elementi vegetazionali o habitat faunistici, ma insisterà in un'area urbanizzata.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazioni

Nonostante la presente richiesta insista su piazzali esistenti e già urbanizzati, si ritiene necessario, anche in relazione alla presenza di un corridoio ecologico riportato in diversi strumenti di pianificazione, che il progetto del verde sia dettagliato con specifici elaborati e precisamente:

- tavola delle indicazioni progettuali che metta in evidenza lo stato di fatto e gli elementi progettuali della lottizzazione, oltre agli interventi di nuovo impianto, con relativo sesto d'impianto e indicazione delle specie. Si consiglia di inserire anche altre specie arboree autoctone oltre al *Carpinus betulus* per aumentare l'effetto schermante;
- una descrizione sintetica degli interventi, computo metrico estimativo delle nuove opere che tenga conto anche della manutenzione per un periodo di almeno tre anni.

Valutazioni post integrazioni

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto; andrà in ogni caso prevista la sostituzione dell'utilizzo del biancospino, essendo esso facilmente attaccato da fuoco batterico, malattia che potrebbe espandersi ad altre rosacee presenti nel territorio. Si prescrive altresì che il materiale di propagazione da utilizzare debba essere di provenienza certificata, ai sensi della DGR 3263 del 15/10/2004, in applicazione del D.Lgs. 386/03.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA E V.INC.A

Il sito produttivo aziendale ricade all'interno della zona industriale di San Vito di Leguzzano, confinante a est con l'ambito del torrente Leogra. Non si rileva la presenza di specie faunistiche e floristiche di pregio, attesa la destinazione e la preminente vocazione produttiva del contesto territoriale in esame.

L'area non è interessata dalla presenza di habitat ed habitat di specie tutelati elencate negli allegati della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE.

Le modifiche progettuali non determineranno sottrazione significativa o frammentazione di habitat faunistici, non saranno interessati direttamente o indirettamente gli elementi della rete ecologica locale, provinciale e regionale, in quanto si concentreranno all'interno di un ambito produttivo dove l'urbanizzazione risulta consolidata.

L'intero territorio del comune di San Vito di Leguzzano non rientra nella Rete Natura 2000.

I siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area in oggetto sono indicati nella tabella che segue:

TIPO SITO	CODICE SITO	DENOMINAZIONE	DISTANZA
SIC	IT3220008	Buso della Rana	4,7 km
SIC & ZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	6,7 km

Dall'analisi degli impatti, come riportato nella Valutazione di incidenza ambientale, si esclude il verificarsi di effetti negativi sul raggiungimento e il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nella rete Natura 2000, con particolare riferimento ai siti IT3220008, IT3220039 e IT3220013.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Non risulta che nello SPA sia stato trattato il tema degli impatti sulla salute dei lavoratori e delle persone, in particolare per gli aspetti dell'esposizione al rumore, alle polveri e alle vibrazioni (per gli operatori dei macchinari).

Questo tema si ritrova affrontato nell'Elaborato 1 "Relazione Tecnica" alla sezione "2.18. Sicurezza e salute dei lavoratori", in cui però si riscontra solo una analisi dei rischi di incidenti e infortuni che possono verificarsi (il soggetto proponente provvederà alla redazione del documento di valutazione dei rischi, ai sensi della D.Lgs 81/08 e s.m.i.), mentre non è effettuata alcuna analisi relativamente agli aspetti concernenti la salute.

Valutazione

Si richiede un'integrazione allo SPA che prenda in esame anche gli impatti sulla salute dei lavoratori e delle persone.

Valutazioni post integrazioni

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non risultano presenti condizioni di contrasto rispetto ai vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati, anche a seguito delle integrazioni fornite, possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non sussistono altre osservazioni contrarie e/o ostantive rispetto alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, salva la necessità di verifica/monitoraggio degli effetti dell'intervento.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

In sede di presentazione dell'istanza di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 dovranno essere trasmesse:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

1. La relazione tecnico descrittiva dell'attività di recupero in conformità alla vigente normativa e le relative planimetrie di layout (gestione rifiuti e scarichi idrici). In particolare, la documentazione tecnica deve essere redatta in aderenza al Decreto Ministeriale n. 127/2024 e secondo le indicazioni previste da ARPAV per gli EoW "caso per caso" (<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/end-of-waste-1>).

2. Il Piano di Gestione Operativa (PGO) in conformità alla vigente normativa. Il Piano dovrà, inoltre, specificare i requisiti di qualità dell'aggregato recuperato e i controlli attuati previsti dalle lettere d) ed e) dell'Allegato 1 al DM 127/2024, calati sugli utilizzi specifici già dichiarati dalla ditta e confermare puntualmente tali scopi specifici di utilizzo del materiale recuperato. Nel caso dell'utilizzo specifico c) ovvero realizzazione di miscele bituminose per sottofondi stradali specificare se si rispetterà la sola idoneità tecnica UNI 11531-1 o si intende avvalersi della specifica estesa "Capitolato tecnico dell'opera". In questo secondo caso dovranno essere forniti gli affidamenti di incarico e la dichiarazione del Direttore Lavori dell'opera che attesta la conformità di ciascun lotto di materiale recuperato rispetto al capitolato dell'opera in questione, formulando una procedura specifica all'interno del PGO per tale scenario.

3. La documentazione aggiornata del progetto del verde che non preveda l'utilizzo del biancospino e che preveda, invece, l'utilizzo di materiale di propagazione di provenienza certificata, ai sensi della DGR 3263 del 15/10/2004, in applicazione del D.Lgs. 386/03.

In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi:

4. La verifica puntuale di tutti gli aspetti progettuali ed ambientali oggetto di approvazione, i cui esiti ed evidenze dovranno essere riportati nel certificato di collaudo da presentarsi al termine del periodo di esercizio provvisorio (es. rifiuti, scarichi, EoW, etc.).

L'eventuale autorizzazione all'esercizio ricomprenderà, pertanto, solo gli aspetti per i quali l'effettiva operatività avrà consentito di attestare la coerenza/conformità con le previsioni progettuali.

5. Impatto acustico

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del limite ai ricettori critici da effettuarsi in periodo diurno **con massima attività in essere**, da ripetersi poi con frequenza triennale:

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

Vicenza, 23 gennaio 2025

F.to Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri